

Riceviamo e pubblichiamo da Giuseppe Dambrosio.

"Oggi, al riparo degli esami di stato (in questi giorni di atroce caldo afoso sono impegnato allo storico Panetti di Bari), ho letto il secondo numero della "rivista che vorrei". Ho trovato stimolante la sezione sulla lega per gli approfondimenti e le interviste (quella del reverendo, dirompente e senza veli, mi ha colpito profondamente. Credevo estinte persone così passionali).

Mi piace molto il modo di esplorare le questioni, la realtà emerge senza preconcetti di sorta, senza stereotipi. Le altre sezioni sono un pozzo di san Patrizio a cui attingere continuamente. Complimenti direttore, il progetto editoriale è di buon livello e attraente, la grafica accattivante e non scontata."